

## Comunicato stampa

### STATI GENERALI COMMERCIALISTI/DE NUCCIO: “RILANCIARE LA LOGICA DEI DISTRETTI”

“Le PMI sono l’ossatura del tessuto imprenditoriale continentale.

Servono strumenti normativi idonei a favorire la logica dei consorzi”

*Roma, 7 maggio 2024* – “Sul prossimo parlamento europeo graverà l’enorme compito di difendere e **far crescere il sistema economico continentale** in un contesto che si annuncia **estremamente complesso**. È importante che nel dibattito su questo tema stia emergendo una riflessione significativa sul ruolo delle **PMI**, che rappresentano l’ossatura non solo del nostro sistema imprenditoriale, ma dell’intera Europa. A tal riguardo crediamo che sarebbe opportuno **rilanciare** anche a livello comunitario l’esperienza dei nostri **distretti**, che hanno rappresentato per tanti anni un’importante e lungimirante esperienza di successo e che, con interventi normativi ad hoc, hanno tutte le carte in regola per essere **rilanciati**”. È quanto affermato dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**, nel corso del suo intervento agli Stati generali della categoria, in corso di svolgimento a Roma.

“La difesa di un tessuto imprenditoriale fatto di piccole e medie imprese”, ha detto, “passa anche attraverso regole di **accountability**, di **governance** e di monitoraggio degli **andamenti d’impresa** che tengano conto di queste realtà sin dai **tavoli europei** su queste materie che sovente partono, nella loro impostazione, senza tenerne adeguatamente conto. Questa difesa – ha aggiunto – non deve essere **acritica**, perché la **parcellizzazione** del tessuto imprenditoriale non porta con sé solo i pregi della **flessibilità** di fronte a scenari sempre meno prevedibili e sempre più repentini nei cambiamenti, ma anche le **debolezze** di chi, al netto di nicchie di eccellenza, deve rinunciare in partenza ad essere interlocutore di grandi mercati che preferiscono soddisfare la propria domanda trovando un numero ristretto di interlocutori dalla grande capacità produttiva in termini di volumi, piuttosto che inseguendone una miriade con volumi limitati”.

“Dobbiamo renderci interpreti”, ha proseguito, “in Italia e all’estero, di un rilancio della logica dei distretti e delle **reti d’impresa**, nel tentativo di **fare sintesi** tra una flessibilità che non deve essere persa e una **centralizzazione** di talune funzioni che deve essere trovata. Non serve nemmeno trovare formule particolarmente innovative, perché lo sviluppo condiviso di talune funzioni d’impresa altro non è che la logica propria dei **consorzi**, ma, questioni nominative a parte, è compito della politica guidare in questo percorso con **strumenti normativi idonei** a incidere profondamente e non marginalmente sulle **scelte organizzative**”.

“Si tratta – ha concluso – di una proposta che mira a difendere e rafforzare il tessuto economico italiano e continentale, un terreno sul quale il ruolo dei commercialisti di tutta Europa, che offrono in outsourcing sia **consulenza** che **servizi** alle imprese, potrebbe essere davvero determinante”.